

Due cascine in vendita e un affresco...

dalla prima pagina

detto Giuseppe Labre, durante il suo pellegrinaggio dalla Francia a Roma. Nel 1883 per ricordare l'evento fu apposto l'affresco, rappresentante il Santo, opera del pittore santangiolino Vittorio Toscani, su un caseggiato delle sorelle Rovida. L'affresco è ancora oggi presente, ma rischia di deteriorarsi velocemente: per questo pochi anni fa l'allora parroco di Maria Madre della Chiesa, don Pierluigi Leva, aveva proposto alla Fondazione Bolognini l'autorizzazione a staccarlo e conservarlo nella parrocchia di San Rocco, ricevendone però un inspiegabile rifiuto. Oggi, con la procedura di vendita imminente, i vertici della Fondazione (nel frattempo cambiati) hanno la possibilità di tornare sulla loro decisione.

La cascina più interessante, come detto, è però la Musella, quella più interna e più vicina al corso del Lambro Meridionale che arriva dal Pavese. Informazioni molto utili si possono ricavare sul sito Internet "Lombardia Beni Culturali". La cascina viene indicata già nella mappa del Catasto del 1723. Nel 1867 risulta intestata a Gio-

vanni Anelli, mentre nel 1890 è intestata ai fratelli Giuseppe e sacerdote Cesare Manzoni. Nel 1897 avviene la ricostruzione di tutto il complesso agricolo, con la realizzazione di edifici nuovi, quali la stalla a tre navate e la ristrutturazione del corpo su strada adibito a stalla, a portico e ad abitazione.

Dal volume "I luoghi e il tempo" apprendiamo invece che la Musellina è nominata per la prima volta nel registro degli Stati d'anime parrocchiali del 1771 e nel Catasto di Carlo VI d'Asburgo. "Posta a

1 chilometro a ovest del paese - si legge - è una delle maggiori cascine, deriva il nome da mosa, luogo pantanoso".

Il recupero dei due edifici dovrà tenere conto dei vincoli e dei diritti che si acquisiscono con gli immobili. La cascina Musella, vincolata dalla Soprintendenza, è identificata nel Piano di governo del territorio come area da destinare a funzioni culturali, sul modello del polo museale. Per la cascina Musellina, invece, è permesso un incremento del 20 per cento della volumetria esistente in presenza di un progetto di recupero, anche a fini residenziali.



Dopo il Primo intervento l'ospedale di Sant'Angelo perde un altro pezzo

Delmati, addio chirurgia veloce: a qualcuno interessa?

di Lorenzo Rinaldi

Era già successo con il punto di Primo intervento, che dopo mesi di indiscrezioni e smentite è stato soppresso. Ora è accaduto nuovamente con il servizio di chirurgia veloce (Day surgery): dallo scorso 5 settembre le operazioni non si fanno più all'ospedale Delmati ma sono state tutte trasferite all'ospedale Maggiore di Lodi. In barba a un presunto piano di potenziamento e rilancio, l'ospedale di Sant'Angelo nell'arco di un anno ha perso il Primo intervento (una sorta di pronto soccorso leggero) e la chirurgia veloce.

Il tutto è avvenuto nel silenzio quasi assordante dei vertici della sanità lodigiana, degli amministratori locali e - va detto - anche dei medici e infermieri, compresi quelli che operano proprio al Delmati.

Se è vero che il servizio di Primo intervento appariva ormai ridotto all'osso (per orari di apertura e possibilità di intervento), discorso ben diverso riguarda la chirurgia veloce, che funzionava molto bene, attirava numerosi pazienti da tutto il territorio ed era un fiore all'occhiello per il Delmati.

Qualche numero e qualche data possono essere utili. La Day surgery era approdata a Sant'Angelo nel 1993, era arrivata a effettuare circa 2200 interventi all'anno e nel 2012 - dunque pochissimi anni fa - erano state inaugurate le nuove sale operatorie. Vieni da chiedersi con quale criterio siano state realizzate le nuove sale operatorie solo quattro anni fa, sale operatorie dismesse quattro anni dopo.

I vertici della sanità lodigiana hanno illustrato ai giornali i vantaggi del trasferimento a

Lodi della Day surgery: centralizzazione del personale e dei prericoveri di tutti i pazienti, a Sant'Angelo inoltre manca la terapia intensiva e alle 16 gli anestesisti non ci sono più (a Lodi invece sono presenti 24 ore su 24). E ancora, alcune persone operate anche con la metodica della chirurgia veloce hanno comunque bisogno di una notte di ricovero e a Sant'Angelo questo non è possibile: fino ad ora i chirurghi dovevano allertare un'ambulanza e trasferire il paziente dal Delmati al Maggiore.

Ragioni sacrosante, vien da dire. Noi ci limitiamo a segnalare che per il Delmati manca ancora un piano di vero rilancio. Non si capisce cosa debba diventare in futuro questo ospedale e la realtà, per il cittadino comune, è che vengono tagliati servizi su servizi.

Sant'Angelo di ieri Feste e partecipazione popolare: gli "anni d'oro" dei quartieri

di Antonio Saletta

"Libertà è partecipazione", cantava Giorgio Gaber nel 1972. Partecipazione, una parola ripetuta tante volte negli anni Settanta del Novecento con il significato di superare gli ostacoli che dividevano chi aveva il potere decisionale e la popolazione.

Anche Sant'Angelo Lodigiano, sia pure in misura minore, è stata coinvolta in questa aspirazione per merito dell'allora amministrazione comunale retta da Gino Pasetti, che vide in Giancarlo Manzoni uno strenuo fautore di "una partecipazione più ampia alla gestione della cosa pubblica".

Fatto concreto l'approvazione da parte del Consiglio comunale, nel febbraio 1972, del regolamento per la costituzione dei "Comitati di Quartiere" strumenti consultivi "per una più ampia partecipazione dei cittadini alla vita e alle scelte amministrative del paese".

La spinta a questa decisione avvenne rispondendo al fer-

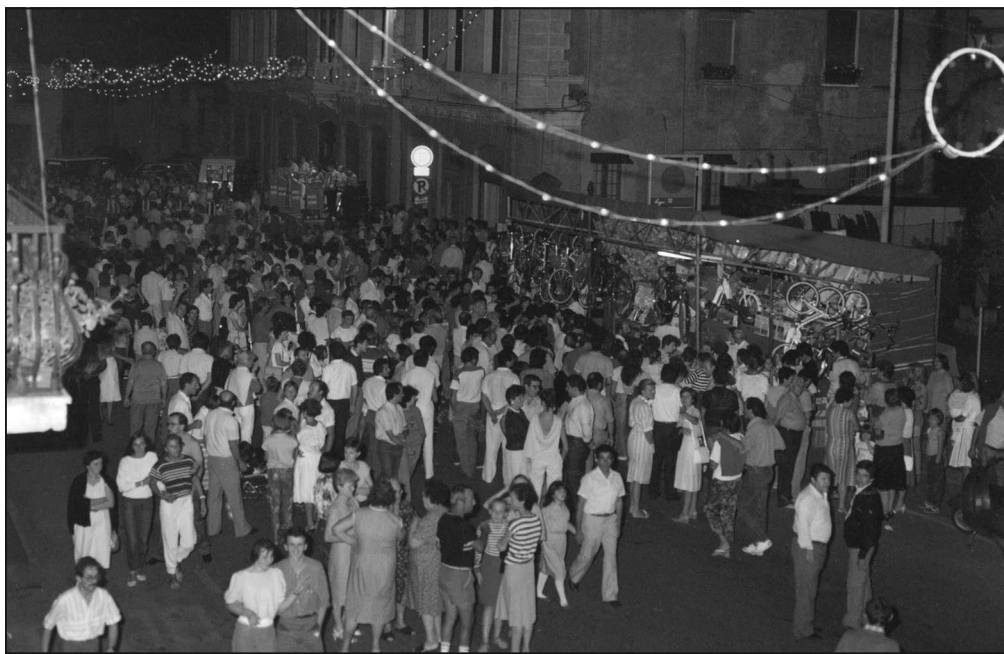
mento che animava un gruppo del quartiere San Rocco, promotore di iniziative atte a favorire un dialogo con il Comune sulle numerose esigenze del quartiere.

Sulla scia del Comitato di San Rocco si costituì anche il "Comitato Santa Maria e Centro", mentre il quartiere San Martino e San Bartolomeo, seppur non ufficialmente, intraprese iniziative in tal senso. Dall'impegno per la risoluzione dei problemi dei quartieri alla volontà di vivacizzare i rioni di appartenenza, il passo fu breve.

Pervasi da un sano campanilismo e supportati da un'attiva Pro Loco, gli anni che seguirono sono stati un fiorire di iniziative in occasione delle sagre di quartiere e non solo, eventi folcloristici con sbandieratori e majorettes, spettacoli musicali negli angoli più caratteristici, fuochi d'artificio e momenti ludici, non tralasciando le storiche edizioni del "Carnevale santangiolino" celebre in tutto il Lodigiano, con i quartieri impegnati a superarsi nell'allestimento di mastodontici

carrì da far invidia ai più celebri corsi mascherati.

Poi, inspiegabilmente tutto si è interrotto, Sant'Angelo si è ritrovato in una sorta di letargo che attende un risveglio che la riporti vivace cittadina, come merita la sua innegabile tradizione.



Sopra, una foto scattata nell'ottobre 1978 nella sede del "Comitato di Quartiere Santa Maria" in occasione della sagra della Vittoria. Sono raffigurati, insieme alle autorità, personaggi che erano responsabili o componenti dei Comitati di Quartiere santangiolini, da sinistra, Mario Rusconi presidente del Comitato San Rocco, Gaudenzio Tonali, Carlo Mascheroni, Giuseppe Bressanelli, il maresciallo dei carabinieri Antonio Crotto, Mino Furiosi, il vice sindaco Giuseppe Ferrari, Guerino Bruschi (Laterén), Gaetano Rusconi (Tanén), Giuseppe Arisi (Pirén) e l'onorevole Mario Beccaria.

A sinistra, uno degli immancabili momenti tipici delle sagre con l'affollatissima "riffa" condotta dall'inimitabile Pietro (Pedrén) Bellani in una edizione della sagra del Quartiere San Rocco.

dal 1961 Gioielleria

Saliconti

www.saliconti.com

viene a visitarci su **facebook**

Gioielleria Sali Conti Enrico
riparazioni e tanto altro ancora...
via Mascagni, 12 Sant'Angelo Lodigiano tel 0371 91039

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE

AVIS Comunale di Sant'Angelo Lodigiano (LO)

La Sede è aperta nei giorni di:
Mercoledì dalle ore 10 alle 12
Venerdì dalle ore 21 alle 23
Domenica dalle ore 10 alle 12

Viale Partigiani, 25 - Sant'Angelo Lodigiano (LO)
Tel./Fax 0371.934847

Ψ Dott.ssa Alessia Altrocchi
Psicologa - Psicoterapeuta - Analista

- Effettua colloqui di valutazione psicologica, sostegno psicologico, counseling e psicoterapia
- Lavora con bambini, adolescenti, adulti e coppie

Riceve a:
- Sant'Angelo Lodigiano - Via San Martino, 8
- Lodi - Via Garibaldi, 69

www.psicologoaltrocchi.com - Cell.: 333/9936555